



STUDIO CONOSCITIVO “MAMME E VACCINI”

Sintesi dei risultati di ricerca

SCENARIO E OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, all'interno di un ampio progetto sulla maternità e l'infanzia, ha deciso di condurre **uno studio conoscitivo presso le donne mamme italiane in merito alle patologie infettive, prevenibili da vaccino**, che riguardano le donne in età fertile e il bambino nei primi mesi di vita per capire:

1. **il grado di conoscenza, la percezione di gravità, i vissuti di lontananza / timore / vicinanza / familiarità** rispetto alle diverse patologie e alle vaccinazioni,
2. **i canali informativi e la propensione alla vaccinazione:** quante donne si sono vaccinate o hanno vaccinato i propri bambini, chi le ha informate e consigliate in merito, che non l'ha fatto perché
3. **le attese rispetto all'informazione in merito a queste tematiche:** essere informate da chi? come? quando?

METODOLOGIA E CAMPIONE DELLA RICERCA

Per il raggiungimento degli obiettivi di ricerca è stata scelta la metodologia delle **interviste personali** condotte nelle seguenti regioni italiane Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia.

In particolare il campione è composto da **1037 mamme con almeno un figlio di età inferiore ai 5 anni intervistate** presso i seguenti punti di campionamento:

- scuole dell'infanzia e scuole materne
- farmacie
- parchi giochi.

La rilevazione è stata condotta nel mese di maggio 2009.

KEY LEARNINGS

L'indagine ha messo in luce alcuni elementi chiave da tener conto in un lavoro di informazione rivolto alle donne italiane:

→rispetto al tema delle vaccinazioni e delle malattie infettive esistono differenze regionali estremamente significative e dovute a:

1/ Profili di donna/mamma diversi nelle diverse regioni.

2/ Iniziative in ambito vaccinale diverse da parte delle istituzioni sanitarie nelle diverse regioni.



I due casi estremi ...

“Le prime delle classe”

Le emiliane

Dimostrano una conoscenza e una consapevolezza elevatissima dei temi trattati, sia rispetto alle malattie dei bambini che a quelle delle mamme. Fanno prevenzione attraverso le vaccinazioni, sono in cerca di continue informazioni attraverso la classe medica (MMG, ginecologo e pediatra), sono meno spaventate perché sanno.

In un anno dedicano 1 settimana in meno rispetto alla media italiana alle malattie dei propri figli.

MA: Le donne emiliane intervistate hanno riferito una scolarità molto elevata, un'età media superiore, sono donne lavoratrici con 1 o nella metà dei casi più figli.

Sono sicuramente state maggiormente coinvolte da parte delle istituzioni sanitarie in progetti informativi sulle vaccinazioni (ad esempio → importante ruolo informativo del ginecologo sulla varicella).

“Rimandate a settembre”

Le piemontesi

Dimostrano una conoscenza e una consapevolezza scarsissima dei temi trattati, sia rispetto alle malattie dei bambini che a quelle delle mamme. Hanno pochissima esperienza “autonoma” di vaccinazioni, riconoscono come infettive solamente la malattie esantematiche, sono spaventate ma non si informano → non attribuiscono alla classe medica un ruolo informativo in quest'ambito, ruolo che riservano quasi esclusivamente alla stampa.

MA: Le donne piemontesi intervistate hanno riferito una bassa scolarità, un'età media inferiore, sono donne lavoratrici con 1 solo figlio.

Il livello di disinformazione così forte e lo “scollamento” rispetto alle figure mediche, fanno pensare ad una mancanza di azioni informative da parte delle istituzioni preposte o ad una incapacità di raggiungere questo target di donna.

Al di là di questi due casi “geograficamente” estremi ma in realtà rappresentativi di due diversi profili di donna/mamma che convivono nel nostro Paese,

→ è evidente la necessità di fare e la capacità di far arrivare informazione alle donne italiane in merito alle malattie infettive e alla possibilità di prevenirle tramite vaccino per:

1. **alleviare le differenze tra regioni / tra strati diversi di popolazione,**
2. **diminuire i timori e le insicurezze,**
3. **rendere il maggior numero possibile di donne italiane CONSAPEVOLI delle proprie scelte rispetto alla salute propria e dei propri figli.**

9 donne/mamme su 10 gradirebbero infatti essere maggiormente informate rispetto alle malattie infettive e le attese in tal senso sono indirizzate verso le figure mediche di riferimento: pediatra, medico di famiglia e ginecologo.



ALTRE ACQUISIZIONI DI RICERCA IN GENERALE:

L'esperienza e il "vissuto" rispetto alle malattie infettive dei propri figli

- **2 mamme su 3 (65%) riferiscono (= riconoscono) di aver già avuto esperienza di malattie infettive con i propri figli.** Le differenze regionali sono per alcuni aspetti fortissime e le ragioni di tali diversità stanno nelle forti differenze tra i profili di donna/mamma (uno o più figli) e nella diversa attribuzione di significato al termine "malattia infettiva":
→ **patologie come influenza, otite, bronchite, gastroenterite possono non essere "riconosciute" con malattie infettive.**
- **2 mamme su 3** tra coloro che hanno già avuto esperienza di malattie infettive con i propri figli **dichiarano di essersi sentite spaventate e/o preoccupate** per possibili conseguenze o complicazioni.
- Di conseguenza, **una maggiore conoscenza delle malattie è una necessità informativa riconosciuta dal 77% delle mamme** che hanno avuto esperienza di malattie infettive con i propri figli.
- Solo **1 mamma su 3** tra coloro che hanno già avuto esperienza di malattie infettive con i propri figli, **se tornasse indietro li vaccinerebbe contro tali malattie.**

L'88% delle mamme ha esperienza con almeno una vaccinazione facoltativa. Le differenze regionali sono in parte da correlare alle differenti disposizioni delle commissioni vaccinali regionali.

Le malattie dei bambini

La ricerca ha preso in considerazione le seguenti malattie:

- Gastroenterite da Rotavirus
- Otite
- Meningite
- Varicella

per indagarne la diffusione della conoscenza e i canali informativi delle 4 malattie e dei loro vaccini.

- La **gastroenterite da Rotavirus** tra le quattro è la patologia meno nota e pertanto il pediatra è il canale (quasi)unico d'informazione. Le poche donne che la conoscono la percepiscono come una malattia grave. Solo 1 mamma su 10 sa che esiste un vaccino in grado di prevenire la gastroenterite da Rotavirus.
- L'**otite** è una malattia assai nota, di cui si parla tra mamme, se ne ha esperienza diretta e pertanto se ne è parlato anche con il pediatra. È percepita come una malattia né poco né molto grave. Il vaccino per l'otite è invece per lo più sconosciuto. Solo 1 mamma su 10 sa che è disponibile e l'informazione le è arrivata tramite altre mamme. Il pediatra non parla/consiglia questa vaccinazione.



- Tra le quattro la **meningite** è la più nota, perché se ne parla: ne parlano i pediatri ma anche la televisione e la radio. È percepita come una malattia gravissima. A parte alcune regioni, tra cui più preoccupante il Piemonte, anche la disponibilità di vaccini in grado di prevenirla è altrettanto nota. L'informazione è arrivata principalmente attraverso il pediatra e tramite i medici vaccinatori nelle regioni dove ci sono state campagne vaccinali.
- Tra le quattro la **varicella** è la più nota, perché se ne ha esperienza diretta o attraverso quella di altre mamme o altri famigliari. È percepita come una malattia né poco né molto grave. Meno nota è la disponibilità di un vaccino per prevenirla, soprattutto al nord-ovest.

Il canale d'informazione è il pediatra, e (solamente) in Emilia anche il ginecologo.

Conoscenza delle malattie infettive e della loro prevenzione in gravidanza

- L'**80% delle donne si è o è stata informata** in merito alle malattie infettive e ai rischi in gravidanza. Ma solo la metà di queste lo ha fatto prima di intraprenderla. Anche in questo ambito le differenze regionali sono forti, soprattutto rispetto all'informazione "precoce": minima in regioni quali Campania, Lazio e Toscana e massima in Emilia. Complessivamente sono le donne del sud quelle meno informate dei rischi relativi alle malattie infettive contratte in gravidanza.
- La **rosolia** e la **toxoplasmosi** sono le malattie più temute in gravidanza e il ginecologo è il canale di informazione privilegiato, in seconda battuta il medico di famiglia. Molto meno rilevante il passaparola tra donne, canale di informazione importante invece nell'ambito delle malattie dei bambini.

Oltre la metà delle donne conosce la possibilità di vaccinarsi per la rosolia, solo 1 su 3 per la varicella e solo 1 su 4 per la pertosse. Le differenze regionali sono anche in questo caso molto forti e il nord ovest è di nuovo il più penalizzato.

Elma Research s.r.l.

Viale V. Lancetti 40 - 20158 Milano - ITALY

Capitale Sociale versato €30.000 – Codice Fiscale e P.IVA IT 06191320966